



ACCADEMIA DI NATUROPATIA IPPOCRATE®

Corso individuale di

Radioestesia e Radionica

PENDOLO · PENDOLO PTAH · SCHEMI RADIONICI · PROTEZIONE ENERGETICA

ONLINE

*Sette moduli con dispense,
quiz ed esercizi*



CON IL DOCENTE

*Dieci ore individuali, una
alla volta*

Novembre 2026 — Giugno 2027

DOTT. ANDREA BOLOGNA · COORDINATORE DIDATTICO

Imparare il pendolo *accanto a chi lo usa da anni*

Un percorso individuale in due tempi: lo studio online, al proprio ritmo, e dieci ore con il docente che trasformano lo studio in gesto.

Formula	Parte online nell'area riservata — dispense PDF, quiz ed esercizi — e 10 ore individuali con il docente
Docente	Dott. Andrea Bologna · Coordinatore Didattico dell'Accademia
Periodo	Da novembre 2026 a giugno 2027
Modalità	Online; le ore individuali si svolgono in date concordate con l'allievo
Quota	600 € IVA inclusa
Informazioni	Segreteria didattica · segreteria@accademianaturopatia.com

Lo studio online

Sette moduli nell'area riservata. Ciascuno ha la sua dispensa PDF, un quiz di autoverifica ed esercizi pratici da svolgere con il pendolo. Si studia quando si vuole, nell'ordine proposto, prima dell'ora con il docente che riprende quel modulo.

Le dieci ore individuali

Ogni ora porta un modulo nelle mani: la convenzione, la domanda, il testimone, il Ptah, gli schemi, la protezione. Si lavora sul pendolo dell'allievo, sui suoi errori e sul suo modo di sentire. Ogni incontro si chiude con un esercizio da portare al successivo.

A chi si rivolge

Ad allievi e diplomati in naturopatia, a operatori olistici, floriterapeuti e cristalloterapeuti che cercano uno strumento di ascolto energetico da affiancare alla propria pratica. Il percorso accoglie anche chi parte da zero: la sequenza costruisce prima la sensibilità dell'operatore, poi la tecnica.

Che cosa si porta a casa

- Un pendolo che risponde con chiarezza, una convenzione personale e l'arte di formulare la domanda.
- Il lavoro con il testimone, in presenza e a distanza, e il rispetto del consenso.
- La pratica completa del pendolo Ptah: estrazione, ricarica, ambienti.
- L'uso dei principali schemi radionici e le regole che li fanno funzionare.
- I metodi di protezione energetica di operatore, persona e ambiente, e un dispositivo personale costruito con le proprie mani.
- Un modo di scegliere e verificare fiori, cristalli e oli essenziali della propria pratica.

Due facce *di un solo ascolto*

La radioestesia percepisce, la radionica agisce. Nella pratica si passano la mano di continuo, e il corso le insegna insieme.

	RADIOESTESIA	RADIONICA
Aspetto	Ricettivo	Operativo
Che cosa fa	Percepisce, analizza, misura, anche a distanza	Trasmette un'informazione e accompagna un riequilibrio, anche a distanza
Strumenti	Pendolo, biotensor, bacchette, quadranti e tavole	Schemi grafici, testimoni, circuiti, numeri e strumenti radionici
La domanda	«Che cosa c'è?»	«Che cosa serve, e per quanto tempo?»

La parola

Il termine *radiesthésie* fu proposto negli anni Venti del Novecento dall'abate francese Alexis Bouly (1865–1958), radioestesista e fondatore dell'Association des Amis de la Radiesthésie. Unisce il latino *radius*, raggio, e il greco *aisthesis*, sensazione: la sensibilità a ciò che irradia.

Prima c'erano il raddomante e la sua bacchetta, alla ricerca dell'acqua sotto i campi. Con il pendolo la ricerca entra negli studi e si sposta, a poco a poco, dalle falde alla persona.

Il principio di risonanza

Nella tradizione radiestesica tutto ciò che esiste vibra, e ogni cosa entra in risonanza con ciò che le somiglia. Il radioestesista si sintonizza sulla domanda come una radio sulla sua frequenza; il pendolo amplifica il segnale che l'operatore riceve e lo rende visibile.

Per questo ogni risposta passa attraverso la sensibilità di chi la raccoglie. La radioestesia è un'arte personale, che si affina con la pratica, con la verifica e con l'onestà verso i propri errori.

Due scuole

FRANCO-BELGA

Più intuitiva. Lavora con grafici e onde di forma per inviare l'informazione: il decagono, le losanghe, gli schemi dei fratelli Servranx.

ANGLO-AMERICANA

Più tecnica. Lavora con strumenti che analizzano e trasmettono frequenze espresse in numeri, le *rate*.

Il corso parte dalla prima, che chiede solo carta, matita e pendolo, e prende dalla seconda il lavoro con i numeri.

GLI STRUMENTI

Il pendolo, la bacchetta, il biotensor sono il prolungamento della mano dell'operatore. Con il tempo raccolgono la sua energia e diventano parte di lui: per questo restano personali.

Il primo strumento è chi tiene il pendolo

Il pendolo amplifica ciò che l'operatore percepisce. Prima della tecnica viene lo stato di chi lo tiene in mano: calmo, centrato, senza attese sul risultato.

Cinque condizioni

- 1 **Calma e nessuna attesa.** Il desiderio di una risposta la orienta; l'ascolto aperto la lascia arrivare.
- 2 **Una presa morbida.** Il filo tra pollice e indice, il polso libero, il braccio rilassato.
- 3 **Domande chiare.** Semplici, a cui si risponde sì o no, in una progressione logica e senza fretta.
- 4 **Il vuoto mentale.** Saper zittire la mente a comando: la meditazione e il respiro lo allenano.
- 5 **Il codice dello strumento.** Ogni pendolo ha il suo linguaggio, scoperto con l'esercizio.

LA PREPARAZIONE

Centrata, radicamento e respiro a narici alternate — *Nadi Shodhana*, dalla tradizione dello yoga. Pochi minuti che aprono ogni ora del corso allo stesso modo, finché diventano un gesto naturale. Poi la neutralità: riconoscere quando si desidera una risposta, e lasciarlo andare.

IL QUADERNO DI PRATICA

Ogni ricerca si annota: data, domanda, risposta, verifica. Con il tempo il quaderno mostra il proprio stile e i propri errori ricorrenti, ed è il materiale su cui si lavora nelle ore individuali.

Accorgimenti che ciascuno sceglie

- La lunghezza del filo, che può cambiare da una ricerca all'altra.
- Il piano di lavoro rivolto al nord magnetico.
- Strumenti e testimoni puliti prima di iniziare.
- Orologi, anelli e catenine tolti.
- La mano libera sollevata, appoggiata al tavolo o sul cuore.
- L'orario in cui ci si sente più ricettivi.

Che cosa disturba una ricerca

- La luna nuova e la luna piena, per chi è molto sensibile.
- Un nodo geopatogeno sotto il tavolo, un campo elettromagnetico vicino.
- Persone aggressive nella stanza, o troppa gente intorno.
- Una postura rigida, le gambe incrociate.
- La stanchezza e il malessere di chi opera.
- La ricerca su se stessi, dove il coinvolgimento è massimo.

Le persone scettiche, nella tradizione, non disturbano: disturba l'aggressività mentale.

NADI SHODHANA, UN CICLO

- 1 Seduti con la schiena eretta, il pollice destro chiude la narice destra: si inspira dalla sinistra.
- 2 L'anulare chiude la sinistra, il pollice si solleva: si espira dalla destra.
- 3 Si inspira dalla destra, si chiude, si espira dalla sinistra.

Cinque o sei cicli lenti, senza forzare, prima di prendere in mano il pendolo.

Il pendolo e il suo linguaggio

Il pendolo parla una lingua che ogni operatore scopre da sé: si osserva come si muove, invece di dirgli come muoversi.

Forme e materiali

Un filo o una catenella e un piccolo peso: il resto è affinità. Secondo la tradizione il legno è più adatto alla ricerca dell'acqua e il metallo a quella dei metalli. Con l'uso il pendolo prende l'impronta di chi lo usa, e risponde meglio.

La convenzione

Sì, no, neutro. Si stabilisce osservando i movimenti in situazioni note, e si ricontrolla all'inizio di ogni sessione. Nel corso l'allievo la costruisce con trenta domande di verifica di cui conosce già l'esito.



oscillazione
neutro



rotazione oraria
sì



rotazione antioraria
no

Un esempio di convenzione. Ciascun operatore trova la propria e la tiene ferma.

L'ARTE DELLA DOMANDA

- Una sola variabile per domanda.
- La frase al positivo, senza doppie negazioni.
- Dal generale al particolare, un passo per volta.
- La stessa domanda, riformulata, come controllo.
- Il soggetto, il tempo e il luogo sempre espliciti.

Esercizi di taratura

- 1 Due bicchieri coperti da un panno: quale è pieno?
- 2 Alcune operazioni scritte: quale risultato è giusto?
- 3 Due bottiglie d'acqua: in quale è disciolto il sale?
- 4 Quattro o cinque buste chiuse: in quale c'è una fotografia?
- 5 Il nord magnetico del tavolo di lavoro, controllato poi con la bussola.
- 6 Da una fotografia: la persona ritratta è viva?

Ogni esercizio ha una risposta verificabile. È il modo più sincero per misurare quanto ci si può fidare del proprio pendolo, e in quali giorni.

Quando la mano fa da pendolo

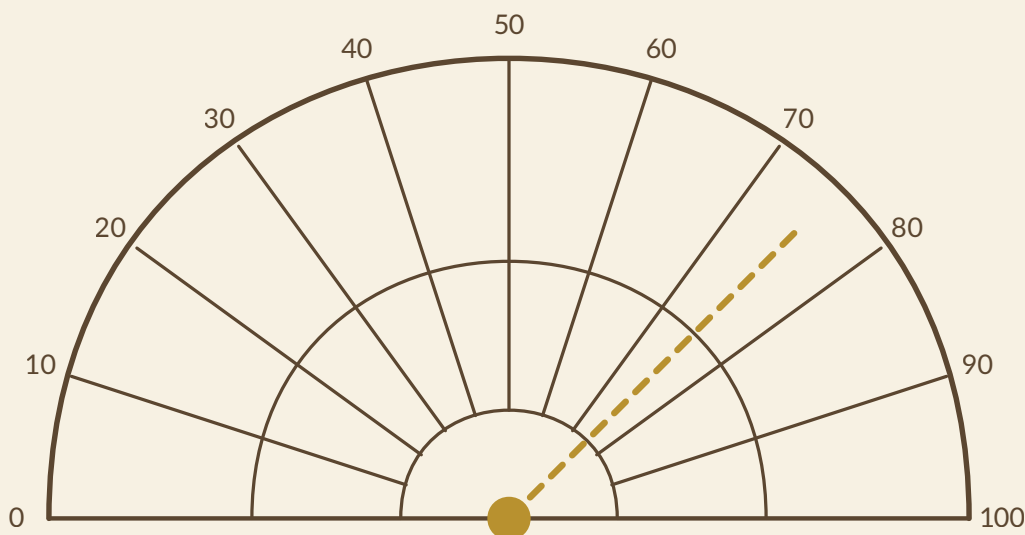
Con l'allenamento il corpo può sostituire lo strumento: l'anello tra pollice e indice o tra pollice e mignolo, che si apre o resiste; lo sfregamento di due dita, più ruvido sul no; il braccio rilassato lungo il fianco, che si allontana sul sì. Si usa quando il pendolo non è opportuno, davanti a uno scaffale o in mezzo alla gente.

PENDOLI PARTICOLARI

- Il **pendolo cavo** accoglie al suo interno il testimone della ricerca.
- Il **pendolo di cristallo a dodici nodi** porta sul filo un nodo per ciascun colore, dal rosso al viola, trovato dall'operatore: è personale e serve a caricare gli schemi.
- Il **biotensor**, un'antenna flessibile, legge i luoghi e il campo della persona.
- Il **pendolo Ptah**, con le sue due spirali, ha un modulo intero.

Quadranti, ventagli e la scala di Bovis

Un semicerchio diviso in settori rende la ricerca più rapida e meno faticosa: il pendolo oscilla verso la risposta.



Il quadrante percentuale da 0 a 100: la base delle tavole di scelta, del valore di un testimone, dei tempi di un lavoro.

Come si usa

Il testimone in una mano, il pendolo sopra il centro del quadrante, la domanda. Il pendolo oscilla lungo il settore della risposta; a volte i settori indicati sono più d'uno, e la domanda si affina.

Le tavole che si costruiscono

Percentuali, alfabetiche, numeriche, di scelta: rimedi floreali, cristalli, oli essenziali, colori. Nel corso ogni allievo ne costruisce una propria, con i rimedi che usa nella sua pratica.

La scala di Bovis

Il biometro che prende il nome dal radioestesista francese Alfred Bovis misura, nella tradizione, la vitalità di luoghi, persone e oggetti su una scala convenzionale. Le dispense ne danno queste fasce:

UNITÀ BOVIS	LETTURA
0 - 2.000	Vitalità molto bassa
2.000 - 4.000	Debolezza, con possibilità di recupero; zona geopatogena
4.000 - 6.500	Squilibrio lieve; i luoghi diventano vivibili da 4.500
6.500 - 8.000	Fascia di equilibrio, per persone e luoghi
8.000 - 10.000	Buon livello energetico
10.000 - 13.500	Luoghi di raccoglimento; chi sa gestire l'energia

Nel corso la scala di Bovis si usa come riferimento di confronto: prima e dopo un lavoro, sullo stesso luogo o sulla stessa persona, con lo stesso operatore.

Il testimone e il lavoro a distanza

Quando ciò che si cerca non è presente, il testimone ne fa le veci: è il filo che tiene l'operatore sintonizzato sulla persona, sul luogo, sulla sostanza.

TIPO	CHE COS'È	COME SI USA
Biologico	Capelli, unghie, piccoli campioni della persona o dell'animale	Il più diretto
Energetico	Fotografia, firma, uno scritto, un'impronta	Si valorizza nel decagono
Naturale	Terra, acqua, un minerale, un frammento di roccia	Per luoghi e sostanze
Artificiale	Dati anagrafici, carta del cielo, pianta della casa, mappa	Si valorizza nel decagono
Per impregnazione	Oggetti personali: un orologio, una catenina, un collare	Portano l'impronta di chi li ha usati
Vibrazionale	La visualizzazione del soggetto da parte dell'operatore	Chiede pratica e concentrazione
Mentale	Un foglietto bianco tenuto trenta secondi sulla fronte mentre si visualizza	Un testimone costruito

QUANTO VALE UN TESTIMONE

Prima di lavorare se ne misura il valore con il pendolo, su un quadrante da 0 a 100. Una foto passata per molte mani, o conservata insieme ad altre, perde nitidezza: si pulisce nello scudo e si ricarica nel decagono, finché il valore torna pieno.

Il biglietto-testimone

Un cartoncino bianco di tre centimetri per tre: su uno il nome e i dati della persona, su un altro il rimedio, su un terzo il risultato desiderato, sempre scritto al positivo. Si scrive a matita, in stampatello, e si carica nel decagono per il tempo indicato dal pendolo.

Come si conservano

- Fotografie con la persona sola, il viso in vista; l'età della foto conta poco.
- Mai sovrapposti né vicini: meglio un foglio di alluminio per ciascuno.
- Sugli schemi, la parte scritta e l'immagine verso l'alto.
- Il testimone di una persona conserva il valore nel tempo; quello di un rimedio si rinnova a ogni uso.

IL CONSENSO

Il lavoro a distanza parte sempre da un permesso: della persona, o di chi ne ha la responsabilità. Si rispettano la sua volontà e il suo percorso, e l'operatore resta un tramite.

Il Ptah: *uno strumento nato per proteggere chi lavora*

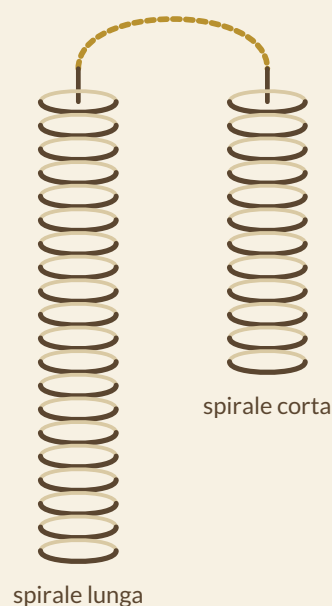
Due spirali su un solo filo: una aspira e trasforma ciò che è congesto, l'altra restituisce energia. In mezzo, la mano dell'operatore resta pulita.

La storia

John Living, ingegnere canadese, presidente della Holistic Intuition Society e radioestesista da cinquant'anni, lavorava con il pendolo Osiride: localizza nell'aura le energie stagnanti e, ruotando in senso antiorario, le estrae. Si accorse però che ciò che veniva estratto tendeva a risalire lungo la mano di chi teneva il pendolo.

La soluzione venne dalle spirali di Slim Spurling, ricercatore americano suo contemporaneo: una spirale trasforma ciò che la attraversa invece di trattenerlo. Living legò un filo a una spirale e ne fece un pendolo; poi le «informò» perché avessero anche la capacità di localizzare dell'Osiride e quella di donare energia dell'Iside. Infine le unì.

Nasce così il Ptah: una spirale lunga, estrattiva, e una corta, immissiva. Living lo usa per prima cosa con ogni persona che si affida a lui, e per la pulizia di case e terreni.



Schema del Ptah: la spirale lunga lavora in estrazione, la corta in immissione.

	MODALITÀ ESTRATTIVA	MODALITÀ IMMISSIVA
Rotazione	Antioraria	Oraria
Impugnatura	Si tiene la spirale corta, oscilla la lunga	Si tiene la spirale lunga, oscilla la corta
Che cosa fa	Aspira e trasforma le energie congeste	Immette energia e la distribuisce
Nella risposta	No · presenza di squilibrio	Sì · bisogno di energia

I segnali

OSCILLA

verso una direzione: lì c'è lavoro da fare.

RUOTA

con decisione: il lavoro è in corso, nel punto giusto.

SI FERMA

dopo aver ruotato: in quel punto il lavoro è concluso.

RESTA FERMO

fin dall'inizio: in quel punto non serve lavorare.

La seduta: *prima si estrae, poi si ricarica*

Una sequenza semplice, sempre la stessa. Per tutto il tempo l'operatore resta in ascolto del pendolo e della persona, che gli dice come si sente.

I

PREPARAZIONE

Centratura, intenzione chiara, protezione dell'operatore. La persona sdraiata supina, comoda, informata di ciò che accadrà.

2

SUPINA

Impugnatura corta. Ampi cerchi dalla testa che abbracciano tutto il corpo, poi il pendolo immobile: riprende a muoversi da solo e indica dove andare, fino ai piedi.

3

PRONA

La persona si gira sulla pancia e la stessa scansione si ripete, dalla testa ai piedi.

4

RICARICA

Di nuovo supina, impugnatura lunga: un passaggio più rapido lungo tutto il corpo, seguendo le indicazioni del pendolo.

SU UNA ZONA SOLA

Su una spalla tesa o un punto congesto si lavora allo stesso modo, in piccolo: estrazione finché il pendolo rallenta e la persona riferisce sollievo, poi, se serve, la ricarica. Se durante l'estrazione la persona avverte disagio, si invertono subito le spirali e si passa a dare energia: il segnale dice che in quel momento ne ha bisogno.

A distanza

Il testimone — fotografia, capello, firma — al centro di un decagono o delle losanghe, con nome, data di nascita e luogo; il consenso della persona. Si lavora sopra il testimone come in presenza, oppure su un disegno del corpo o su una fotografia a figura intera. Prima di iniziare si delimita il lavoro a ciò che si è scelto di fare in quella seduta.

Negli ambienti

Si cammina per la stanza con l'impugnatura estrattiva e il pendolo immobile. Dove trova qualcosa oscilla verso il punto e ruota; quando si ferma si inverte e si immette energia. A distanza la piantina della casa fa le veci della fotografia.

Secondo il suo ideatore il Ptah lavora sulle energie sottili: per le zone geopatogene e per i campi elettromagnetici si usano gli strumenti della protezione degli ambienti (pagina 14).

DOPO LA SEDUTA

Stanchezza passeggera, emozioni che affiorano, sogni intensi, una sensazione di leggerezza. Sono reazioni di scarico che fanno parte del riequilibrio, e si spiegano alla persona prima di iniziare.

LA CURA DELLO STRUMENTO

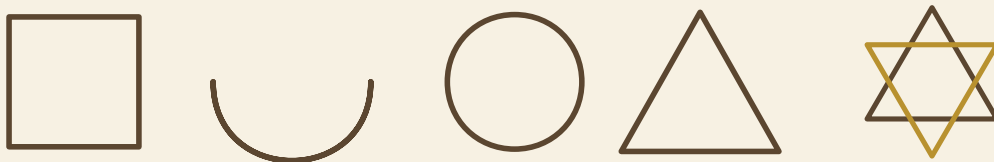
- Pulizia energetica dopo ogni uso.
- Ricarica periodica alla luce del sole o della luna.
- Conservazione avvolto in un tessuto naturale.
- Uso personale: il proprio Ptah lo usa solo chi lo possiede.

CHI OPERA

Si lavora riposati e centrati, mai quando si è stanchi o emotivamente scossi, e ci si pulisce dopo le sedute più intense.

Onde di forma: *la geometria che concentra e dirige*

Una forma raccoglie l'energia, una forma la orienta verso l'obiettivo. Su questi due gesti si regge tutta la radionica grafica.



Quadrato, mezzaluna, cerchio, triangolo, stella a sei punte: le cinque forme associate ai tattva, che la tradizione considera tra le onde di forma più intense.

Gli schemi radionici sono figure geometriche piane — gli *emettitori* — che raccolgono e amplificano l'intenzione dell'operatore e la portano al testimone. Chi ha una volontà molto allenata può fare a meno di ogni supporto; per tutti gli altri lo schema è la strada più semplice. Se due schemi hanno lo stesso scopo, si chiede al pendolo quale usare quel giorno, per quella persona.

Le regole degli emettitori

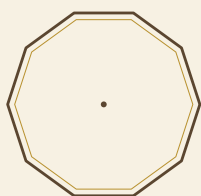
- Orientamento sull'asse nord-sud, controllato con la bussola. Posati dentro un decagono o un cerchio, gli schemi non chiedono più orientamento.
- Il decagono si posa con un lato verso nord, mai con lo spigolo.
- Disegni nitidi e linee continue: ingranditi o ridotti mantengono le proporzioni; nelle fotocopie si ripassano a matita i tratti interrotti.
- Ogni foglio ha una polarità: il pendolo indica su quale facciata tracciare lo schema.
- Testimoni e fotografie con la parte scritta verso l'alto, orientati come lo schema.
- Fuori uso, gli schemi si ripongono in cartelle — foderate di alluminio — lontano dalla camera da letto.
- Secondo la tradizione lavorano meglio in luna crescente e piena; si evita di usarli di notte e al buio completo.
- Tempi, inizio e durata si chiedono al pendolo ogni volta, e si annotano nel quaderno.
- Uno schema usato per una persona resta suo; per un'altra se ne prepara uno nuovo.

CARICARE UNO SCHEMA

Nella pratica descritta dalle dispense si usa un pendolo di cristallo con dodici nodi sul filo, uno per ciascun colore: si cerca il colore che dà vitalità allo schema e lo si carica finché il pendolo si ferma.

I principali schemi radionici · I

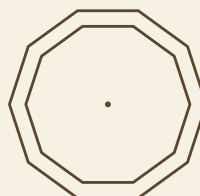
Le figure che tornano in ogni lavoro: caricano, puliscono, proteggono, riequilibrano. Ciascuna ha il suo modo d'uso, e il pendolo ne decide i tempi.



Decagono

CARICARE · VALORIZZARE

Il poligono a dieci lati della tradizione franco-belga. Valorizza e ricarica i testimoni, rafforza altri schemi, informa l'acqua con ciò che è scritto sul biglietto posto al centro. Carica di norma in 15-30 minuti.



Doppio decagono

CARICARE PIÙ IN FRETTA

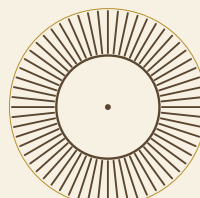
Studiato dai fratelli Servranx, con raggi in proporzione di 50 e 60 millimetri: accorcia i tempi di carica e impregna l'acqua anche da un semplice testimone-parola.



Cerchio

CENTRARE · CONTENERE

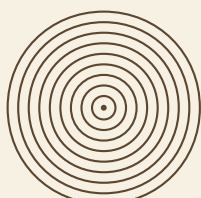
La forma completa: centratura, contatto con il proprio sé, protezione. Accoglie altri schemi e li libera dall'orientamento a nord. Il pendolo dice se oggi serve il cerchio o il decagono.



Disimpregnante

PULIRE

Toglie a oggetti, testimoni, cristalli e strumenti le impronte accumulate. È il primo passaggio per un testimone toccato da altri e per un cristallo appena arrivato.



Nove cerchi

PROTEGGERE · INVIARE

Protegge persone, luoghi e oggetti dalle influenze esterne. Amplifica anche l'invio di un rimedio: testimone e rimedio dentro il cerchio per almeno tre ore, o per il tempo indicato dal pendolo.



Labirinto

RICARICARE · RASSERENARE

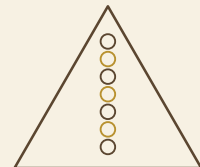
Restituisce equilibrio e serenità: il testimone al centro per almeno tre ore. Si usa anche per ricaricare i pendoli dopo un periodo di lavoro intenso.



Yantra

PULIRE · INFORMARE

Dalla tradizione indiana: pulisce gli oggetti, invia informazioni, prepara acqua informata. Si orienta a nord, con l'oggetto al centro, per il tempo valutato con il pendolo.



Pulizia dei chakra

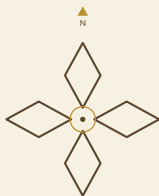
RIALLINEARE

Accompagna la pulizia e il riallineamento dei chakra: il testimone al centro del triangolo, tre ore al giorno per almeno un mese secondo la dispensa, con tempi e durata confermati dal pendolo.

Figure ridisegnate dall'Accademia a scopo illustrativo. Nelle ore individuali si lavora sulle tavole in scala.

I principali schemi radionici · II

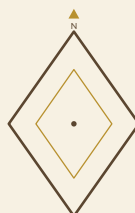
Gli schemi che portano un'informazione lontano, che la moltiplicano o la custodiscono.



Quattro losanghe

INVIARE A DISTANZA

Lo schema classico per il lavoro a distanza, orientato a nord. Al centro il testimone della persona e quelli dei rimedi, al massimo quattro o cinque. Nella tradizione resta attivo circa tre ore, poi riposa altrettanto.



Rombo

SCEGLIERE · INTUIRE

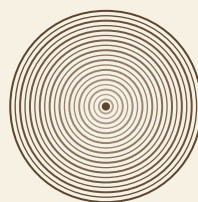
Semplifica le scelte difficili e sostiene intuizione e concentrazione. Si usa anche per trasmettere energia pranica e per preparare acqua o olio pranici. Sempre orientato a nord.



Replicatore

REPLICARE · INVIARE

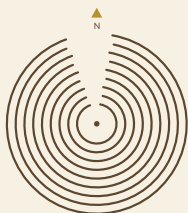
Due cerchi uniti da un asse. Nel piccolo il campione, nel grande il flacone d'acqua, per almeno un minuto; oppure, nel grande, il testimone di chi riceve, per l'invio a distanza.



Amplificatore

VITALIZZARE

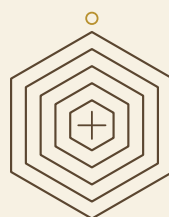
Anelli che si stringono verso il centro e creano onde vitalizzanti. Al centro l'acqua con il testimone del rimedio; oppure, senza acqua, il testimone del rimedio e quello della persona.



Circuito oscillante

SCHERMARE · TRASFERIRE

Anelli aperti, eredi degli studi di Georges Lakhovsky sui circuiti oscillanti. Al centro il testimone e un foglietto che descrive al positivo ciò che si desidera, quindici minuti per volta.



Scudo

PULIRE I TESTIMONI · PROTEGGERE

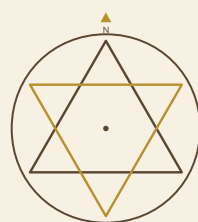
Esagoni annidati e un piccolo cerchio vuoto che fa da nord. Nella pratica franco-belga è il passaggio di pulizia dei testimoni prima del decagono, e uno schema di protezione personale.



Croce cosmica

PROTEGGERE GLI AMBIENTI

Uno dei circuiti di protezione più usati. Si appende in casa a protezione delle stanze, oppure accoglie al centro il testimone della persona per tutto il tempo che serve.



Stella a sei punte

PROTEGGERE · INTENZIONE

I due triangoli intrecciati, antico segno di protezione. Al centro il testimone e un'intenzione scritta al positivo, al massimo per tre ore, con lo schema allineato a nord.

TRE PASSI, PER OGNI SCHEMA

Chiedere quale azione è la migliore per quella persona, in quel momento. **Lavorare** e attendere la risposta del pendolo. **Verificare** gli effetti, anche su chi opera. Lo schema cambia da persona a persona e da una volta all'altra; questi tre passi restano.

Il percorso *di un lavoro radionico*

Ogni lavoro segue lo stesso arco, dalla domanda alla verifica. Lo schema cambia; la sequenza resta.

I LA DOMANDA Che cosa serve a questa persona, oggi?	2 IL TESTIMONE Misurato da 0 a 100, pulito nello scudo, ricaricato nel decagono.	3 LA SCELTA Disciplina, rimedio e schema, con le tavole e il pendolo.	4 IL LUOGO Un posto libero da disturbi; la direzione dell'operatore e dello schema.	5 IL TEMPO Quanto, da quando, quante volte, e il riposo dello schema.	6 LA VERIFICA A lavoro concluso, e sugli effetti per chi opera.
---	--	---	---	---	---

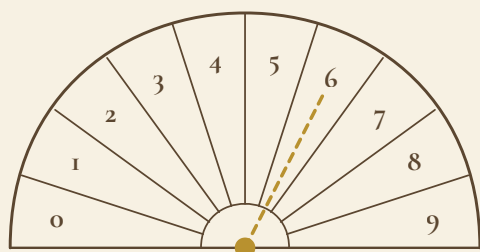
Le tavole di scelta

La prima domanda riguarda la disciplina a cui la persona è più ricettiva in quel momento: floriterapia, fitoterapia, cristalloterapia, oligoelementi e metalli, cromoterapia, oli essenziali. Poi, nella tavola di quella disciplina, quale rimedio. Infine il modo di portarlo: l'acqua informata o l'invio a distanza.

Il naturopata porta qui ciò che già conosce. La radionica diventa un modo di scegliere e di verificare i rimedi della propria pratica, con le tavole costruite su misura nel corso.

L'ACQUA INFORMATA

Il nome del rimedio scritto a matita, in stampatello, su un biglietto caricato nel decagono; un bicchiere di vetro chiaro, senza scritte, al centro degli anelli per il tempo indicato dal pendolo. Nella tradizione, non più di sei rimedi sullo stesso schema.



Il quadrante delle cifre: una cifra alla volta, finché il numero è completo.

Il numero

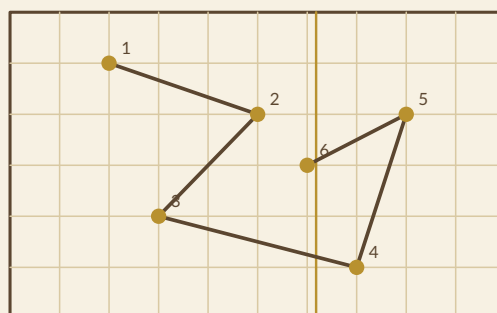
Nella radionica anglo-americana un'informazione si traduce in una sequenza di cifre. Su un quadrante numerato si chiede di quante cifre è composta e poi, una alla volta, quali sono. Il numero, scritto e caricato, diventa un testimone da porre negli schemi; quello di un rimedio preciso resta valido nel tempo, quello di un'intenzione personale vale per quella persona.

La griglia aurea

Su una griglia costruita in proporzione 1 : 1,618 si segnano gli incroci dove il pendolo risponde, e si uniscono nell'ordine in cui sono emersi, chiedendo anche il tipo di tratto: dritto o curvo, pieno o tratteggiato, il colore. Ne nasce uno schema personale, disegnato su misura per una persona e un'intenzione.

La colonna

Sul disegno di una colonna vertebrale, con il testimone al posto della testa, il pendolo indica le vertebre in cui l'energia è più debole e il colore che le riequilibra.



La griglia aurea: i punti uniti nell'ordine in cui il pendolo li ha indicati.

La protezione energetica con *radioestesia e radionica*

La protezione comincia da chi opera e si allarga, cerchio dopo cerchio, alla persona e ai luoghi in cui vive. Resta efficace finché viene curata.

Sette metodi

- 1 **L'operatore.** Centratura e radicamento prima della seduta, apertura e chiusura del lavoro, pulizia personale alla fine. Il pendolo verifica lo stato di chi opera prima di iniziare.
- 2 **La rilevazione.** Con pendolo e tavole si cerca da dove arriva il disturbo: dalla persona, da un oggetto, dall'ambiente, dal testimone stesso.
- 3 **La pulizia del campo.** Il pendolo Ptah e il disimpregnante per persone, animali, oggetti e luoghi.
- 4 **La schermatura su testimone.** Scudo, nove cerchi o circuito oscillante sulla fotografia o sulla firma, con controlli periodici.
- 5 **Gli ambienti.** Il pendolo legge le zone di disturbo, comprese le reti di Hartmann e di Curry della geobiologia. Schemi, forme e cristalli si collocano nei punti indicati, con un'attenzione speciale al letto e alla postazione di lavoro.
- 6 **I dispositivi personali.** Progetto e realizzazione di un dispositivo da portare con sé — un simbolo, una forma, un cristallo, un filo di rame — poi la sua programmazione ed energizzazione.
- 7 **Il mantenimento.** Un calendario di controlli con il pendolo e la pulizia ricorrente di dispositivi e schemi.



Tre cerchi, dal centro verso l'esterno: si protegge prima chi opera, poi la persona, poi i luoghi.

LO «SHOCK DI RITORNO»

Secondo le dispense di radionica pratica, ogni azione su una persona o su un evento produce una spinta uguale e contraria verso chi opera. Ci si prepara prima — l'aura immaginata come un bozzolo di luce, l'intenzione che ritorni solo ciò che è armonico, cristalli in sintonia con l'operatore — e si verifica dopo, con il pendolo.

LA TAVOLETTA DI SCARICO

Un'assicella di legno con una spirale di chiodini d'acciaio legati da un filo di rame, l'estremità libera verso terra. La sera si appoggiano i palmi per un minuto o due, il tempo indicato dal pendolo, e si lascia andare ciò che la giornata ha depositato.

L'ANTENNA PERSONALE

Un anello di filo di rame isolato, sul modello del circuito oscillante di Lakhovsky. Lunghezza, colore del rivestimento, punto del corpo e tempi si chiedono al pendolo.

IL POSTO DI LAVORO

Con il biotensor tra il palmo e il pavimento si controlla il luogo: se lo strumento «taglia» si cambia posto, se «unisce» si può lavorare.

Sette moduli online, *dieci ore con il docente*

Ogni modulo ha la sua dispensa PDF, un quiz di autoverifica ed esercizi pratici. Le ore individuali lo riprendono e lo portano nelle mani.

MODULO	CONTENUTI
1 · Origini e principi	Dal raddomante al pendolo; la parola e le due scuole; il principio di risonanza
2 · L'operatore	Le cinque condizioni, la preparazione, Nadi Shodhana, la neutralità, i fattori di disturbo, il quaderno
3 · Il pendolo	Forme e materiali, la convenzione, la domanda, gli esercizi di taratura, quadranti e tavole, la scala di Bovis
4 · Il testimone	I sette tipi, il valore da 0 a 100, il biglietto-testimone, la conservazione, il consenso, il lavoro a distanza
5 · Il pendolo Ptah	La storia, le due modalità, i segnali, la seduta completa, la distanza, gli ambienti, la cura dello strumento
6 · Simboli e schemi	Le onde di forma, le regole degli emettitori, i principali schemi radionici, le tavole di scelta, il numero, la griglia aurea
7 · Protezione	I sette metodi, lo shock di ritorno, la tavoletta di scarico, l'antenna personale, la protezione degli ambienti

Le dieci ore individuali

ORA	TEMA	CON IL DOCENTE	ESERCIZIO PER CASA
1	Conoscersi	Colloquio iniziale, centratura, respiro, scelta del pendolo	Dieci minuti di centratura al giorno, annotati
2	La convenzione	Sì, no, neutro; prime verifiche su oggetti noti	Trenta domande con esito conosciuto
3	La domanda	Domande binarie; riconoscere quelle ambigue	Riscrivere dieci domande imprecise
4	Quadranti e tavole	Tavole percentuali, alfabetiche e di scelta	Costruire la propria tavola di rimedi
5	Il testimone	Lavoro su testimone; ricerca di oggetti nascosti	Tre esercizi a coppie
6	Il pendolo Ptah	Rilevazione, pulizia e ripristino	Pulizia di un ambiente di casa
7	Simboli e forme	Leggere i simboli con il pendolo; scegliere quello per un'intenzione	Una settimana con un simbolo, in diario
8	Radionica	Uso dei principali schemi radionici; il numero	Un lavoro radionico su un obiettivo personale
9	Protezione	I metodi di protezione; il dispositivo personale	Completare e programmare il dispositivo
10	Integrazione	Un caso completo; il pendolo con fiori, cristalli e oli essenziali	Relazione finale sul caso



Novembre 2026 — Giugno 2027

Corso individuale di Radioestesia e Radionica



Quota	600 € IVA inclusa
Docente	Dott. Andrea Bologna · Coordinatore Didattico
Formula	Sette moduli online e 10 ore individuali
Iscrizione	Sul sito accademianaturopatia.com , nella pagina del corso
Informazioni	Segreteria didattica segreteria@accademianaturopatia.com

Materiali e verifica

Nell'area riservata: le dispense PDF dei sette moduli, i quiz di autoverifica, gli esercizi pratici, tavole e quadranti da stampare. La verifica finale comprende i quiz di fine modulo e una relazione su un caso seguito nell'ultima ora. Gli strumenti di lavoro si scelgono con il docente durante la prima ora.

IL NOSTRO MODO DI LAVORARE

Radioestesia e radionica, nel percorso dell'Accademia, sono strumenti di ascolto e di riequilibrio energetico al servizio del benessere della persona. Si affiancano al lavoro del medico e alle sue indicazioni; i contenuti del corso sono culturali e formativi.

Accademia di Naturopatia Ippocrate® · Accademia Ippocrate S.R.L.

Sede legale Via Paganino da Sarzana 4B, 19038 Sarzana (SP) · P.IVA 01554220119 · REA SP-234453

Ippocrate® è un marchio registrato di proprietà di Andrea Bologna, concesso in uso ad Accademia Ippocrate S.R.L.